

LE PRIORITÀ

I TORRENTI PULITI TRAVOLGONO LA BUROCRAZIA

Comune e Regione mettono da parte le scartoffie per accelerare la messa in sicurezza dei corsi d'acqua in vista dell'autunno: basta un'autocertificazione per togliere piante e ingombri pericolosi. A Genova già 98 interventi

IL CANDIDATO

Rixi: «Far partire subito i cantieri»

Pistacchi a pagina 3

POLITICA

Scontro sui ritardi della gara della diga

Servizio a pagina 7

■ Non c'è tempo per pensare ai permessi. Il rischio che un'esondazione di un torrente possa ancora provocare disastri a Genova e in un territorio «delicato» come la Liguria spinge Regione e Comune a individuare una procedura semplificata già per quest'anno e di lavorare a una riforma delle competenze per il futuro. Prima che inizi la stagione delle grandi piogge sono così già partiti 98 inter-

venti di messa in sicurezza nel solo territorio genovese: il Comune abbatte i tempi presentando un'autocertificazione per tutta la documentazione necessaria e Aster parte con le ruspe. L'anno prossimo le competenze potrebbero essere tutte trasferite al Comune stesso per risparmiare passaggi inutili.

Diego Pistacchi a pagina 7

A RUBA LE STATUINE DELLA SOVRANA

Negoziato british prepara un cappello in onore della regina Elisabetta



Sono andate a ruba ieri nel negozio 'Ghiglino 1893', vero tempio del british style a Genova, le statuine della regina Elisabetta. Molti i genovesi in coda. In vetrina anche una grande immagine della Regina sorridente con il cappotto rosa confetto. Per chi non si accontenta in vendita anche una statuina a energia solare dei Corgi, i cani più amati dalla regina. «Sono un po' triste, la morte della Regina lascia un vuoto per il Regno Unito, ma anche per la nostra attività in cui la regina Elisabetta è sempre stata un'icona», commenta la titolare dell'attività Paola Barabino. «Stiamo pensando a un capo di vestigio da dedicargli, un abito colorato o perché no un cappello».

LA DENUNCIA DI FRATELLI D'ITALIA

Occupazioni abusive di case Atc: «A Torino un sistema di sentinelle»



Un vero e proprio sistema di sentinelle, appostate in corrispondenza delle strutture di edilizia popolare, finalizzato a monitorare gli alloggi sfitti fino ad occuparli abusivamente. Ci sarebbe questo alla base delle occupazioni abusive di case popolari a Torino. Lo denuncia la parlamentare torinese di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli, che ha organizzato un sit-in nella giornata di ieri in corso Grosseto, dove ci sarebbero decine di alloggi occupati.

Servizio a pagina 4

IL COMANDANTE DEI CARABINIERI: «ARRESTO PER RECIDIVI»

In 2 anni 50 baby migranti denunciati

L'emergenza discussa al comitato per l'ordine e la sicurezza

■ Non è «razzismo», non sono narrazioni esasperate. Quella dei migranti minorrenni delinquenti a Genova è una vera e propria emergenza. Negli ultimi due mesi i carabinieri di Genova hanno denunciato 50 minori stranieri non accompagnati. È quanto emerso dal Comitato per la sicurezza convocato in prefettura per affrontare un fenomeno in preoccupante espansione. «Nell'ultimo anno gli arrivi sono triplicati - ha detto il colonnello Gianluca Feroce che da lunedì lascerà il comando provinciale - e quindi i reati commessi sono aumentati. Ovviamente non basta solo il contrasto ma serve un intervento preventivo e di tutela. L'approccio è molto prudente e garantista, nel senso di garantire il minore, ma in casi di recidiva reiterata allora si arriva anche all'arresto». Una posizione che finora non è mai stata adottata. A Genova si è finora sempre seguita la linea che l'arresto di un minore possa avvenire solo a seguito della commissione di un reato particolar-

mente grave che preveda una pena molto severa. Quanto all'analisi criminologica del fenomeno, a Genova agiscono gruppi estemporanei, fluidi, mobili «non vere e proprie gang», ha concluso la sa analisi Gianluca Feroce. Il colonnello ha colto l'occasione per ricordare di lasciare adesso Genova dopo tre anni «intensissimi, entusiasmanti». I carabinieri genovesi in questi tre anni hanno portato a termine numerosi arresti per truffe on line e agli anziani, hanno arrestato pusher. «Abbiamo ottenuto più uomini e donne per fare vedere la nostra presenza nel centro storico e incidere meglio sul territorio». Un altro settore su cui i militari hanno puntato è la violenza di genere. «Abbiamo tre, quattro casi gravi di violenze sulle donne che vengono trattati nella nostra sala dedicata, con il nostro personale specializzato». Feroce adesso andrà a Roma al corso superiore di studi strategici. Al suo posto da lunedì arriverà colonnello Gerardo Petitto.

VIOLENZA SULLE DONNE

Due stalker arrestati dalla polizia

Ancora violenza sulle donne. Due episodi sono avvenuti a Genova e la polizia ha compiuto due arresti. Un uomo di 38 anni è stato arrestato a Quezzi per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali dopo aver ferito con calci e morsi la compagna. I poliziotti sono intervenuti dopo la richiesta di aiuto arrivata da una amica della donna. Le due donne hanno confermato che l'episodio non costituisce un caso isolato. Il trentottenne è stato intercettato poco dopo, arrestato e recluso a Marassi. E un uomo di 66 anni che da oltre un anno perseguitava e minacciava un'amica è stato arrestato per atti persecutori dopo la denuncia della donna. Nemmeno l'ingresso della donna nel palazzo della Questura, ove si è recata per denunciarlo, ha fatto desistere il persecutore dai suoi intenti, il quale ha continuato a osservarla dall'esterno. È stato arrestato e portato in cella.

RITROVAMENTO SHOCK A PORTA PALAZZO

Vermi nei prodotti di panetteria, negozio di alimentari nei guai

■ Un verme cotto all'interno di uno dei due panini che, insieme ad un pezzo di pizza, aveva acquistato poco prima in una panetteria. È questo lo scioccante ritrovamento fatto da una donna subito dopo l'acquisto in un negozio a pochi passi da piazza della Repubblica, quartiere Porta Palazzo, a Torino. A seguito della denuncia della donna alla Polizia Locale sono scattati i controlli delle autorità all'interno del laboratorio di panificazione: qui gli agenti hanno riscontrato la presenza di sporcizia e alcuni alimenti in cattivo stato di conservazione. In uno dei 3 frigoriferi utilizzati per la congelazione, i civich hanno trovato prodotti alimentari (pani, pizze, impasti e condimenti) privi di etichettatura, posti a contatto fra di loro e ricoperti da spessi strati di ghiaccio. Il titolare del negozio, un italiano di 61 anni, è stato denunciato per detenzione, finalizzata alla vendita, di alimenti in cattivo stato di conservazione. I prodotti alimentari sono stati posti sotto sequestro, sigillati all'interno del congelatore ove già si trovavano, e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

INCIDENTE A VEROLENGO

Travolta da un'auto, grave una 68enne

■ Ancora un incidente stradale in Piemonte, questa volta in provincia di Torino. Vittima è una donna di 68 anni originaria di Verolengo, ricoverata in gravi condizioni al Cto del capoluogo piemontese dopo essere stata travolta da un'auto in pieno giorno, mentre stava facendo una passeggiata a bordo della sua bicicletta. Secondo una prima ricostruzione di chi indaga per ottenere l'esatta dinamica dell'incidente, la donna, residente in frazione Arborea, sarebbe stata investita vicino a casa sua da una vettura alla cui guida c'era una 74enne. La vittima è stata soccorsa dalla Croce rossa e trasportata a Torino in elisoccorso. Sull'incidente indaga ora la polizia municipale. Sul posto anche i carabinieri, intervenuti con il nucleo radiomobile della compagnia di Chivasso.

TORINO

La città che cambia nelle foto dello IED

Bonsi a pagina 5

CUNEO

Finanziato un progetto sull'abitare inclusivo

Servizio a pagina 6

**Shaking
perspective**



**Naturalmente
nuovo.**

Floresale, fresco e delicato.
Naturalmente il nuovo
Aperitivo Fiori di Sambuco.

GAMONDI
1890

gamondi.it

Elezioni Politiche

I Candidati

L'UOMO CHE HA SCRITTO E DIFESO IL DECRETO GENOVA

Rixi: «Apriamo cantieri o sarebbe inutile andare a governare»

Il segretario ligure della Lega, indicato come possibile nuovo ministro delle Infrastrutture

Diego Pistacchi

■ Quando Danilo Toninelli reagiva seccato alla notizia del crollo del ponte Morandi, che lo avrebbe costretto a interrompere le ferie, tra le macerie con il caschetto, al fianco dei vigili del fuoco, c'era Edoardo Rixi. Era il vice ministro alle Infrastrutture del governo Conte I e, anche da deputato del territorio, è stato colui che più di ogni altro ha seguito la stesura di quel «decreto» Genova che in meno di due anni avrebbe restituito il ponte alla Liguria e la dignità all'Italia, osservata con ammirazione da tutto il mondo.

Ora si parla di Edoardo Rixi, leader della Lega in Liguria e responsabile nazionale del Carroccio per le Infrastrutture, come ideale ministro.

«Io mi sento al servizio del mio Paese, ovviamente sempre con un occhio di riguardo alla mia città e alla mia regione, che da levante a ponente ha bisogno di tante cose».

Alcune scelte però sembrano già concordate.

«Mi auguro che le scelte ricadano su persone competenti e con la voglia di fare gioco di squadra, perché di questo c'è bisogno. Di ministri politici, ma competenti. E nel centrodestra ci sono tantissime figure di questo tipo».

C'è aria di vittoria.

«Adesso ci deve essere aria di lavoro, non si può abbassare la guardia. Ci sono ancora molti indecisi, possono ancora cambiare le cose. Mi auguro che anche gli elettori di centrodestra comprendano l'occasione storica e non si facciano venire la voglia di andare al mare pensando che sia già tutto scritto».

Indecisione che ha investito anche l'elettorato della Lega?

«L'unica certezza è che nessuno sa quanta attendibilità abbiano i numeri di tanti sondaggi. La Lega ha pagato lo scotto di essere una forza responsabile all'interno dei governi Conte I e Draghi per fare da argine a certe derive. Per fortuna ci siamo stati, ma gli elettori non sempre hanno accettato di vederli sugli stessi banchi accanto a quelli del Pd che sono stati quelli che hanno votato contro il decreto Genova».

Adesso tutti, anche i dem,



Edoardo Rixi con Marco Bucci

Pronti a tagliare i rapporti con la Russia ma l'Europa si dimostri solidale con l'Italia che ha seguito le sue linee e ha pagato più di tutti

dicono sì alle Infrastrutture.

«Hanno avuto due ministri, Paola De Micheli ed Enrico Giovannini, di partito o di area, e i cantieri non sono stati aperti. Non è partita la Gronda, non è stato neppure permesso di adottare il famoso metodo Genova, usato per la ricostruzione del ponte, per altri cantieri».

Si è sempre detto che per la Gronda sarebbe bastata la firma del ministro. Ora si para di nuovi passaggi necessari.

«A forza di aspettare escono nuove norme. Ora sono lievitati i costi. Si fosse fatta subito non saremmo in queste condizioni».

Perché queste opere sono così indispensabili?

«La Liguria è la regione più fragile dal punto di vista delle infrastrutture, eppure è la più strategica e centrale per i traffici internazionali».

Ma con un governo di centrodestra la Gronda partirebbe?

«Se il centrodestra al governo non aprisse i cantieri sarebbe meglio che non stesse al governo. Il nostro impegno è quello di sbloccare le opere necessarie, adottando lo stesso modello che ha funzionato a Genova, con procedure semplificate, per tutti quei cantieri superiori ai 100 milioni».

Perché c'è da fare in fretta?

«In questo Paese non abbiamo tempi compatibili con la durata delle opere che dobbiamo sostituire».

Le grandi opere sono fondamentali. Ma ora l'emergenza è il carrello della spesa, gli italiani non riescono a sopravvivere con queste bollette e i prezzi alle stelle.

«Sì, e occorre utilizzare una parte dell'indebitamento che il Paese ha accettato con il Pnrr per calmierare le bollette».

Ma la coperta è corta. Vuol dire non fare altre cose?

«Siamo sinceri, è difficile completare il piano così com'è. Sono previste opere molto utili, altre decisamente meno, che poi sono più o meno tutte quelle che ha voluto inserire il centrosinistra».

Quindi chiedere alla Ue di mettere per ora da parte alcuni obiettivi per risolvere i problemi veri della gente?

«I rincari provocano ricadute sui generi primari e poi su quelli secondari fino a riflettersi sul consumatore finale. O l'Europa accetta di farci riassegnare questi soldi del Pnrr, oppure ci dia altri strumenti, anche se sarebbe meglio non accedere a nuovi debiti, c'è già il Pnrr».

Adesso arrivano anche le cartelle rimaste ferme per il Covid. Serve la pace fiscale?

«Questo è un altro tema boomerang. Spero che questo Paese capisca che non si possono spremere i cittadini, che non si possono ammazzare le aziende o costringerle a delocalizzare per prendere, forse, quattro spiccioli».

L'Europa ascolterà l'Italia?

«Mi aspetto un'apertura di una linea se non di credito, almeno di ascolto. In fondo noi ci siamo fidati di certe scelte e ora le paghiamo più care di altri. La Francia ha il nucleare, a Germania ha deciso di ritardarne l'uscita, noi ci siamo attaccati alla canna del gas russo».

Ma la colpa è dell'Italia.

«L'ultimo piano energetico in Italia è stato fatto nel 2005 dal governo Berlusconi e non è stato portato a compimento. Prevedeva anche il nucleare pulito e sicuro, è stato affossato».

La canna del gas russo. Si dice che la Lega ci voglia restare attaccata.

«Non ho alcun problema su questo a dire che dobbiamo

Non si possono strangolare imprese e famiglie con il costo delle bollette: usiamo i soldi che il Pnrr mette su obiettivi inutili

sdoganarci. L'unico problema è quello che serve solidarietà nei confronti di un Paese come il nostro che non ha una produzione propria di energia. Ora si parla dei gassificatori. Certo, vanno bene, ma per una soluzione di emergenza, non a tempo indeterminato, perché comportano costi molto più elevati».

E cosa serve allora?

«Un nuovo modello energetico. Riscrivere un piano per l'idroelettrico significherebbe anche recupero dell'acqua ad uso agricolo. E in quest'estate abbiamo scoperto cosa significano. Puntare poi sulle biomasse. Le rinnovabili vanno bene, ma dobbiamo tener presente che devono essere sempre disponibili, la produzione non può essere soggetta al meteo o altri fattori».

Il fotovoltaico potrebbe dare risultati costanti?

«Ecco qui dobbiamo risolvere un altro problema, quello delle Sovrintendenze. Non è possibile nel 2023 abbiano ancora il potere di bloccare progetti, di impedire la copertura di impianti fotovoltaici nelle città, ma anche le infrastrutture».

Si parla di green ma si blocca il green?

«Intanto diciamo che prima dei grandi progetti green che tanto piacciono, prima dell'elettrificazione delle banchine dei porti, delle nuove norme per le navi entro il 2023 o la messa al bando dei motori a combustione, dovremmo pensare a produrre elettricità in Italia. Altrimenti ci fermiamo, non movimmo più né merci né persone. Le case si cominciano dalle fondamenta, non dal tetto».

Però la Francia nazionalizza o impedisce la messa a gara delle concessioni idroelettriche. In Italia sono messe a bando, come i taxi

CHI È EDOARDO RIXI

- Laureato in Economia, 48 anni
- Nel 2010 subentra a Maurizio Balocchi alla Camera dei Deputati
- Nel 2010 viene eletto consigliere regionale in Liguria e opta per l'incarico in Regione, lasciando il posto in Parlamento
- Nel 2015 viene rieletto consigliere regionale con 11 mila preferenze e viene nominato assessore allo Sviluppo Economico
- Nel 2018 viene eletto Deputato e lascia l'incarico in Regione
- Nel giugno 2018 viene nominato sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture nel governo Conte I
- Nel settembre 2018 diventa vice ministro
- Nel maggio 2019 viene nominato responsabile del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Lega
- È segretario regionale ligure della Lega

Dobbiamo riavere l'autorevolezza e il peso di un tempo nell'area mediterranea. Non si può con Di Maio ministro degli Esteri

Le riforme green possono attendere, prima produciamo la nostra energia. Via il potere di veto alle Sovrintendenze

o le spiagge.

«Qui entriamo nel tema del peso dell'Italia. E delle scelte fatte dal centrosinistra proprio in materia di energia in campo internazionale. Se l'Italia avesse ancora un peso in Libia, oggi non saremmo qui a pagare queste bollette».

Invece?

«Invece quelli che dicono che la Lega fa gli interessi della Russia sono quelli che alla Russia, come alla Francia e alla Turchia hanno lasciato campo libero negli accordi commerciali con la Libia. Hanno perso completamente l'influenza italiana nell'area mediterranea. Oggi la Turchia è il principale partner della Nato e il primo partner della Russia sul Mar Nero. Dobbiamo tornare a fare l'Italia».

E come?

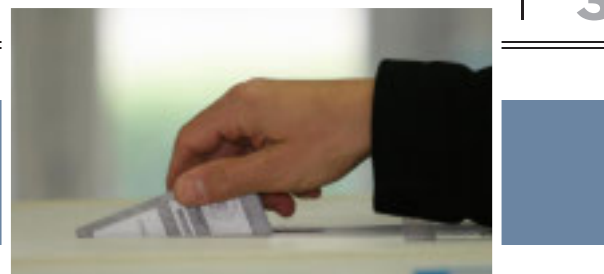
«Ad esempio non mettendo ministro degli Esteri Di Maio. Solo in Italia pensiamo che il curriculum e il peso nei rapporti con i vari Stati non conti nulla. Noi siamo quelli che litigano con l'Egitto, poi vanno a chiedere aiuto agli egiziani. Litigano con l'Algeria e la Libia, poi vanno da loro a cercare accordi per nuove forniture».

Serve un lavoro lungo e paziente?

«Un lavoro che coinvolga anche Eni ed Enel che hanno contatti con questi Paesi e che vanno sfruttati. In questo momento hanno grandi vantaggi, è giusto chiedere loro uno sforzo, ad esempio quello di tenere calmierato il prezzo, restituendo loro la differenza tra il costo del gas sul mercato e quello effettivamente fatto pagare in bolletta sotto forma di credito d'imposta. Il credito d'imposta loro lo possono andare a incassare l'anno prossimo, un'azienda medio-piccola all'anno prossimo non ci arriva. Ma occorre spingere tutti nella stessa direzione».

Per altri Paesi però la politica estera è sacra. Qui abbiamo una stampa che delegittima una parte politica.

«È la stessa stampa che dava a Di Maio del bibbitaro e in un anno lo ha trasformato in novello Adenauer. Dobbiamo tornare a contare modificando la geopolitica. Oggi la Turchia ha il primo esercito della Nato, fa quello che vuole. Italia Francia e Grecia devono stare zitte. E tornando alle infrastrutture, il potenziamento delle reti Ten-T è sì necessario per le merci, ma è anche un problema di sicurezza. Speriamo non ce ne sia mai bisogno, ma immaginiamo cosa vuol dire non avere la possibilità di spostare persone e cose in caso di necessità».



■ Un vero e proprio sistema di sentinelle, appostate in corrispondenza delle strutture di edilizia popolare, finalizzato a monitorare gli alloggi sfitti fino ad occuparli abusivamente. Ci sarebbe questo alla base delle occupazioni abusive di case popolari a Torino. Lo denuncia la parlamentare torinese di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli, che insieme all'assessore regionale alle Politiche Sociali Maurizio Marrone ed al Vice capogruppo in consiglio comunale a Torino Enzo Liardo ha organizzato un sit-in nella giornata di ieri in corso Grosseto, dove ci sono decine di alloggi occupati. «È una situazione odiosa - ha detto Montaruli - proprio perché si tratta di alloggi di edilizia popolare, quindi destinati a persone fragili che vengono così private del loro diritto alla casa».

Prima della campagna elettorale, Montaruli ha sottoposto la questione alla Prefettura, mentre il partito si è assunto l'impegno di effettuare una mappatura delle sentinelle che, secondo la deputata, sarebbero principalmente camper parcheggiati a bordo strada in corrispondenza degli alloggi da "monitorare". «Stiamo facendo una mappatura dei luoghi che ci siamo accorti essere vere e proprie sentinelle - ha spiegato Montaruli - ovvero dai quali si può monitorare quali alloggi che temporaneamente vengono lasciati liberi. Un esempio è quello degli anziani che devono andare in ospedale per una o due settimane, queste persone vivono con il terrore di avere qualcuno che ha visto il loro alloggio libero e che lo occupi. Noi abbiamo avuto un incontro ben prima la campagna elettorale in Prefettura e ci siamo impegnati a fare questa mappatura».

La strategia degli occupanti poi è sempre la stessa: grazie alla presenza di minori all'interno degli alloggi presi senza diritto gli immobili diventano insuperabili. «Serve un intervento più incisivo da parte dei servizi sociali e del Comune - ha detto l'esponente del partito di Giorgia Meloni - ma non può essere la scusa per la quale non si sgomberano gli alloggi e non vengono assegnati a chi ne ha

IL SIT-IN IN CORSO GROSSETO

Occupazioni abusive, Fratelli d'Italia all'attacco

La deputata Augusta Montaruli: «È odioso privare i fragili di una casa, smantelliamo i luoghi sentinella»



diritto». La strategia più efficace dunque, secondo Fratelli d'Italia, è quella di «fare prevenzione. Si possono smantellare i luoghi che fungono da sentinella e che servono per individuare gli alloggi occupabili; in secondo luogo si possono staccare le utenze non appena gli alloggi sono liberi e fruibili a una occupazione abusiva. Al tempo stesso chiediamo l'applicazione del protocollo firmato dalla Regione Piemonte con la Prefettura: entro 30 giorni gli alloggi occupati devono tornare liberi e devono essere assegnati a chi ne ha diritto perché altrimenti a farne le spese saranno i più fragili».

SA

DOMANI LE CELEBRAZIONI A SAUZE DI CESANA

Miss Charlotte, 78 anni dallo schianto

Il velivolo portava aiuti ai partigiani del Cuneese. Nove i soldati americani morti nell'incidente

■ Era il 10 settembre del 1944 quando un B17 dell'85esimo gruppo bombardieri dell'USAF - Miss Charlotte, con 9 uomini di equipaggio, proveniente da Algeri e destinato a paracadutare viveri, armi e munizioni alle formazioni partigiane cuneesi, veniva investito da una tempesta di neve, perdendo la rotta e arrivando sopra Sestriere. È qui che, resosi conto di aver sbagliato rotta, il comandante decise di tornare ad Algeri dirigendosi a sud/sud ovest. È sempre qui che il velivolo, pensando di essere ad un'altezza sufficiente per superare lo spartiacque della valle Argentera, si andò a schiantare sulla cresta che porta al Gran Miol (2995 mt) esplodendo, tra le rocce che dividono le due biforcazioni della valle Argentera - la Valle del Gran Miol e la Valle Lunga. Per i nove uomini dell'equipaggio non ci fu scampo.

La ricorrenza di questo storico episodio verrà celebrata domani, domenica 11 settembre, in occasione della conclusione delle iniziative estive organizzate dal Comune di Sauze di Cesana. È dal 2014 infatti che il Comune e la comunità di Sauze di Cesana ricordano i nove avieri e i tragici fatti della fine estate di 78 anni fa. Si tratta, spiegano dal Comune, di «un momento pensato non solo per ricordare il fatto storico, ma soprattutto



to per tenere vive, attraverso il ricordo, le persone, i volti e le vite di coloro che, giovani e giovanissimi, morirono in questa azione. Il tutto nel contesto della Valle Argentera che con la sua bellezza e i suoi colori farà da cornice alla celebrazione».

Gli onori militari saranno resi da un picchetto composto da Alpini della Brigata Alpina Taurinense e, per il secondo anno consecutivo, dall'attaché militare dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America colonnello, Scott Cline che nell'occasione ricorderà anche i caduti degli attentati che colpirono gli Stati Uniti nel settembre del 2001.

Al termine della cerimonia civile e militare gli amici di Margherita Beria, scomparsa in montagna nel febbraio del 2017, che contribuì alla costruzione del monumento commemorativo in ricordo dei nove avieri del Miss Charlotte e alla quale è stato dedicato il documentario che racconta i fatti del settembre del 1994, doneranno al Soccorso Alpino Speleologico Piemontese un drone di ultima generazione che è stato acquistato con i fondi raccolti negli ultimi anni durante le fiaccolate organizzate sulle nevi di Sestriere per ricordare Margherita nella ricorrenza del suo compleanno.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 23-05-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.
BANDO DI GARA - CIG 9375419881
È indetta procedura aperta per l'Accordo Quadro ai sensi dell'art.54 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii per il servizio di analisi chimico, fisiche e microbiologiche su campioni di acque destinate al consumo umano, reflui fognari in ingresso e in uscita dai depuratori, reflui industriali, reflui di processo, rifiuti solidi (compresi fanghi di depurazione), rifiuti liquidi, prodotti chimici, ritiro dei campioni presso le sedi di Acqua Novara.VCO S.p.A., gestione e accoglienza dei clienti di Acqua Novara.VCO S.p.A. che vogliono partecipare all'apertura campioni e analisi nonché la fornitura delle bottiglie e contenitori utili alla raccolta dei campioni ed eventuali campionamenti. Importo: € 400.000,00 IVA esclusa. Ricezione offerte: 17/10/2022 ore 12:00. Apertura: 18/10/2022 ore 10:30. G.U.U.E.: 31/08/2022. Atti di gara su: www.acquanovaravco.eu.

IL DIRETTORE GENERALE ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.
ING. EZIO NINI

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA
BANDO DI GARA OGGETTO: GARA A PROCEDURA TELEMATICA APERTA PER L'APPALTO DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA RELATIVI AI LAVORI DI RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL CASTELLO DEGLI ORSINI CON IL RELATIVO PARCO A RIGENERAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO - 1. LOTTO FUNZIONALE PRMR Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2. Piani urbani integrati - PUI della Città Metropolitana di Torino: "TORINO METROPOLI ALIMENTATA: ABITARE IL TERRITORIO" C.U.P.: 86902200050001 C.I.G.: 93653134C6 ID SINTEL 158165161. 1) Originario Termine presentazione offerte: ore 09.30 del 13.09.2022 Bando pubblicato dalla Città Metropolitana di Torino data 12.08.2022 alla pagina web: <http://www.cittametropolitana.torino.it/> servizi/appalti/igare.shtml al numero 368 e sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Speciale numero 95 del 10.09.2022 in merito all'appalto in oggetto si comunica che a causa di un mero errore materiale riscontrato nel Disciplinare di gara e nello Schema di Contratto riguardante l'individuazione della Lot e ID di opere prevalente erroneamente indicata in E21 anziché E22 si è resa necessaria una rettifica dei su citati elaborati. I due predetti elaborati vengono ripubblicati tra la documentazione di procedura sulla Piattaforma Sintel in sostituzione di quelli precedentemente pubblicati. A seguito della suddetta rettifica, con il presente avviso il termine presentazione offerte è prorogato alle ore 9.30 del 20/09/2022. Il nuovo termine per la richiesta dei chiarimenti è scattato il 20/09/2022 il nuovo termine per il ricorso a detti chiarimenti è fissato al 12.09.2022. Le operazioni di ammissione avranno inizio alle ore 10 del giorno 20/09/2022 fermo restando l'importo 06.09.2022 AD.

LA DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CENTRALE UNICA APPALTI E CONTRATTI - DOTT.SSA DONATA RANCAI

ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)
BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi per l'Istituto Nazionale di ricerca Metrologica - INRIM per il triennio 2023-2025, articolata in 4 lotti: Lotto 1 Polizza All risks - € 715.000,00; Lotto 2 Polizza RCT/O - € 78.000,00; Lotto 3 Polizza Infortuni - € 9.750,00; Lotto 4 Polizza ARD km - € 16.250,00. Gli importi sono da intendersi IVA esclusa. Ricezione offerte: 07/10/2022 ore 23.59. Apertura: 10/10/2022 ore 10.00. Invio GUUE: 31/08/2022. Atti di gara: <https://inrim.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>

DIRETTORE GENERALE
DOTT. MORENO TIVAN

CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEL CHIERESE
BANDO DI GARA
Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la gestione di servizi a favore di persone adulte con disabilità: Comunità Alloggio "G. Berruto" Di Chieri, Comunità Alloggio Di Pino Torinese - CST "Il Vicolo - lotto 1 CIG: 9356231E0F - lotto 2 CIG 93562616D3. Importo complessivo di eventuale rinnovo € 11.011.797,17 +IVA. Termine ricezione offerte: 30/09/2022 ore 23:59. Documentazione integrale disponibile su: www.servizisocialichieri.it <https://servizisocialichieri.trasparenza.com>

Dott.ssa Paola Fiorino

Sicurezza informatica

Asl, ancora problemi dopo l'attacco hacker

Incertezza sui dati sensibili dei pazienti

Continuano i problemi per la sanità torinese in seguito all'attacco hacker all'Asl Città di Torino, avvenuto nel mese di agosto. Il gruppo di lavoro dell'agenzia di Cybersicurezza Nazionale, ha infatti reso noto che «a seguito dell'attacco informatico, è emersa una parziale esfiltrazione di dati presenti su alcuni sistemi dell'Asl che può comportare una perdita di riservatezza e accessibilità». Un'affermazione di rilievo che rivela come alcuni dati potrebbero esser andati persi per sempre o, peggio, rubati. E se la macchina dell'amministrazione ha risposto immediatamente all'attacco ripristinando i sistemi informatizzati di tutti i pronto soccorso, rendendo attivi e funzionanti, non si può dire lo stesso del sistema di sicurezza, abilmente bypassato dai criminali.

Attualmente non è chiaro cosa manchi all'appello, anche se resta evidente come tutti i dati, nella loro interezza, siano importanti e non derogabili alle norme della privacy. Un'indagine è in corso per mano della polizia postale e dell'agenzia di cybersicurezza, ma le probabilità di individuare il gruppo hacker si fanno sempre meno probabili. Carlo Picco, direttore dell'Asl Città di Torino, rassicura e afferma che l'azienda sanitaria presto ritornerà alla normalità e lo farà senza aver ceduto ai ricatti o aver fatto trattative. L'Asl Città di Torino fa sapere che le visite ambulatoriali sono sempre assicurate, così come sono garantiti i ricoveri e gli interventi, mentre il ritiro dei referti radiologici potrà avvenire esclusivamente presso le segreterie.

MOSTRA FOTOGRAFICA

«Sono qui»: ecco gli scatti dei diplomati IED

Il progetto, in collaborazione con Gallerie d'Italia racconta la trasformazione di Torino

Raffaele Bonsi

■ Gli studenti diplomati in Fotografia presso l'Istituto Europeo di Design danno il via ad un'importante mostra fotografica intitolata "Sono qui. Bureau metamorfosi", prima importante tappa del laboratorio sulla città di Torino. Un progetto della durata di tre anni che coinvolge gli studenti del Corso Triennale, creando una forte partnership con Gallerie d'Italia - Torino, il museo della fotografia di Intesa Sanpaolo, al fine di raccontare la trasformazione del territorio.

«Lo straordinario percorso che la Scuola ha intrapreso con Gallerie d'Italia e Intesa Sanpaolo costituisce, per gli studenti, un'importante occasione per mettersi alla prova con una Committenza d'eccezione. - dichiara Paola Zini, Direttore IED Torino - Questo primo risultato ha permesso, ai diplomati del Corso di Fotografia, di misurarsi con un progetto ambizioso nel cuore del capoluogo piemontese, un'opportunità che costituisce una solida base per il loro futuro professionale».

Allestita sotto i prestigiosi portici di Piazza San Carlo, il salotto del Centro storico di Torino, "Sono qui. Bureau metamorfosi" raccoglierà una selezione di ventisei scatti fotografici realizzati da ventuno studenti e studentesse e sarà visitabile fino al 30 settembre.



«La collaborazione con IED affida a giovani avviati alla professione della fotografia l'occasione di raccontare l'importanza dell'intervento architettonico che ha dato vita alla quarta sede museale di Intesa Sanpaolo. Un progetto imponente di rigenerazione urbana, che ha consegnato a Torino un laboratorio aperto ai nuovi linguaggi dell'arte contemporanea e soprattutto un luogo di osservazione dell'attualità, pensato per capire meglio il mondo in cui viviamo e le trasformazioni del nostro presente» - dichiara Michele Coppola, Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo.



Il progetto vuole indagare i luoghi e le persone, fuori dagli stereotipi: una visione d'insieme che guarda alle trasformazioni dei centri storici, alle comunità nascoste, alle culture che animano le strade e al rapporto emotivo che si cela tra gli abitanti e le architetture cittadine. Lo sguardo dei giovani autori coinvolti, fanno sapere gli organizzatori, «è un invito a guardare verso il futuro e ad una sua progettazione sostenibile ed inclusiva».

Guidati dalla Coordinatrice del Corso di Fotografia IED Torino, Giulia Ticozzi, e dai docenti Antonio La Grotta e Matteo Balduzzi, gli studenti, attraverso il proprio percorso di ricerca individuale e di lavoro sul campo,

hanno portato alla luce diversi aspetti che raccontano il territorio e i suoi abitanti, descritti con linguaggi fotografici che vanno dallo still-life al ritratto ambientato, dalla fotografia di moda alla fotografia del territorio, dalla manipolazione digitale dell'immagine al reportage.

Tra i ventisei scatti fotografici in mostra si può ammirare il lavoro di Andrea Abello, dal titolo One, che indaga sull'impatto che ha la globalizzazione, attraverso le grandi catene commerciali, sul centro di Torino. Attraverso un sistema di vedute satellitari sovrapposte, infatti, vengono messe a confronto diverse città europee e i rispettivi negozi, mettendo in evidenza come la ripetizione e l'omologazione delle attività commerciali siano una cieca ridondanza all'interno dell'identità cittadina, ormai ridotta a stereotipo di richiamo commerciale.

Ancora, tra i portici di Piazza San Carlo, è possibile ammirare "Cròta", di Valentina Arba, giovane studentessa che intraprende un viaggio nel tessuto sociale della città di Torino, attraverso le "cantine" dei suoi abitanti, "cròte" in piemontese. Il progetto "Sono qui. Bureau metamorfosi" è arricchito da una "casa digitale" che permetterà di consultare le opere degli studenti online, suddivise in quattro sezioni tematiche navigabili attraverso una mappa della città.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico^{spa}

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

“COMMUNAL LIVING: IL PROGETTO DELL'ABITARE INCLUSIVO”

Il progetto sperimentale di «affordable housing» sarà finanziato

Previste ristrutturazioni e adeguamenti di immobili che il Comune ha individuato all'interno del proprio patrimonio

■ Il Dipartimento della Funzione pubblica ha ritenuto ammissibile l'istanza di candidatura “Communal Living: il progetto dell'abitare inclusivo- Intervento II - Sperimentazione”, disponendo a favore del Comune di Cuneo un finanziamento di € 450.000 che consentirà di attivare la sperimentazione di forme diverse e integrate di affordable housing (casa accessibile).

Tra le attività previste nell'ambito dell' “Intervento II - Sperimentazione” sono infatti previste ristrutturazioni e adeguamenti di immobili che il Comune di Cuneo ha individuato all'interno del proprio patrimonio e destinato al progetto.

“Communal Living: il progetto dell'abitare inclusivo” nasce come progetto sperimentale altamente innovativo nell'ambito del programma triennale per l'innovazione sociale, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, al fine di individuare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione dei bisogni sociali, con il coinvolgimento del settore privato.

La scelta di lavorare su declinazioni dell'abitare in grado di essere strumento innovativo di inclusione sociale (e quindi, in questo senso, sull'abitare inclusivo) si basa su un'analisi approfondita dei bisogni dei cittadini che il Comune (attraverso l'Assessorato ai Servizi educativi, scolastici e per la terza età, con delega per le iniziative sul benessere) ha promosso nel 2019 con la costituzione del Tavolo Ben-essere, composto da 13 soggetti considerati degli osservatori privilegiati in uno o più ambiti corrispondenti alle dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile (BES). Nel processo partecipato di analisi dei bisogni i cittadini hanno espresso, tra le altre, le seguenti necessità:

- aumentare gli spazi e le occasioni per l'aggregazione sociale, sviluppare esperienze di social housing, co-housing e home-sharing, sperimentare forme di conciliazione dei tempi, promuovere rapporti intergenerazionali,
- promuovere l'invecchiamento attivo e l'inclusione sociale degli anziani, promuovere iniziative di solidarietà sociale, tra le quali il portierato sociale e altre forme di assistenza informale agli anziani.

Communal Living si pone, infatti come obiettivo primario, quello di:

- dare alle persone fragili e svantaggiate e ai loro nuclei familiari la possibilità di gestire situazioni critiche dal punto di vista organizzativo, economico, relazionale e funzionale;
- fornire agli enti pubblici coinvolti un modello innovativo, efficace ed efficiente per offrire soluzioni abitative e servizi connessi diversificati in grado di rispondere alle diverse tipologie di bisogni ed esigenze razionalizzando le voci e l'entità di spesa;
- definire un modello sostenibile nel quale le persone fragili assistite che non



presentano vulnerabilità di tipo economico, fruiscono pagando dei servizi che per-

mettono di superare le loro fragilità sociali o funzionali contribuendo così all'equilibrio

economico/finanziario della comunità.

– promuovere la nascita e

sostenere lo sviluppo di una comunità “intenzionale”, per il benessere collettivo di tutta la comunità, affinché i suoi individui rientrino nella doughnut di Raworth in una logica di supporto “by equitable design” in linea con l'SDG 10 e in relazione con gli SDG 1, 3 e 11 dell'Agenda ONU 2030.

Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso due principali azioni, finalizzate ad aumentare la capacità inclusiva della comunità:

- l'implementazione di forme diverse e integrate di affordable housing (casa accessibile)
- la costruzione di una rete sussidiaria di servizi, competente, articolata tra pubblico e privato.

I servizi saranno sostenuti da uno strumento finan-

ziario misto, in parte alimentato dagli stessi utenti del servizio e in parte dal soggetto finanziatore esterno, assicurato da un rischio contenuto e distribuito tra diversi soggetti.

Nel marzo 2020, il comune di Cuneo, nell'ambito delle proprie politiche sociali finalizzate al benessere dei cittadini e alla piena inclusione, ha candidato la propria istanza a valere sull' “Intervento I”, ottenendo un finanziamento di 150.000 euro.

A conclusione dell'Intervento I, è stato redatto uno Studio di Fattibilità relativo alla prosecuzione delle attività progettuali nella loro fase sperimentale e di messa a regime, che ha condotto questa amministrazione a valutare la presentazione dell'istanza di candidatura all'Intervento II - Sperimentazione: realizzazione della sperimentazione dell'idea progettuale di innovazione sociale, in quanto le azioni previste dal progetto “Communal Living” rispondono alle linee strategiche e gli obiettivi di mandato dell'Amministrazione comunale contribuendo all'implementazione di un sistema di risposta più efficace ed efficiente rispetto all'ambito coinvolto.

RC

DOMENICA ULTIMA GIORNATA PER SALUTARE I GESTORI CHE HANNO FORNITO UN SERVIZIO ESSENZIALE SUL TERRITORIO

Finisce l'esperienza dell'Ape Maira a Stroppo

Insostenibili le condizioni del bando indetto dal comune, proprietario della struttura

■ Giunge, purtroppo, al termine l'esperienza dell'Ape Maira, negozio, bar-bistrot di Stroppo, in alta Val Maira, che chiuderà domenica 11 settembre.

“In tutti questi anni, - spiega il presidente di Confcooperative Cuneo Alessandro Durando - grazie al dinamismo dei soci della cooperativa questa esperienza ha rappresentato un punto di riferimento importante per la Valle e per i turisti che quotidianamente la frequentano”.

Un'attività che rimanendo aperta tutto l'anno ha offerto servizi essenziali a partire dalla vendita di prodotti alimentari, anche a domicilio, per arrivare a far conoscere le tipicità locali, sposando la scelta del Km zero, of-

frendo informazioni su itinerari turistici e escursionisti sul territorio.

“Il nuovo bando del comune, proprietario della struttura che ospita la cooperativa, - prosegue Durando - ha posto condizioni che non sono state ritenute sostenibili e a malincuore i soci hanno deciso di non partecipare alla gara. Un vero peccato per una esperienza che ha rappresentato un riferimento importante sul come interpretare il fare impresa in montagna, nello spirito che ritroviamo nel bando della Regione Piemonte sulle botteghe dei servizi, quali spazi necessari per contribuire a mantenere viva una comunità”.

È un tema questo trasversa-



Viabilità

Lieve calo dei flussi di traffico sulle strade provinciali, salvo alcune eccezioni



■ La Provincia ha diffuso i dati relativi al censimento dei flussi stradali sulle provinciali per giugno e luglio. Leggero calo rispetto a maggio, ad eccezione delle strade provinciali sp 564 Sant'Anna Avagnina, sp 21 Nuova Bovesana e sp 12 Cherasco frazione Moglia. Poche variazioni anche per quanto riguarda la percentuale di transito dei mezzi pesanti, camioncini e furgoni che si attesta su una media del 17%. I dati sono elaborati dal Settore Viabilità della Provincia di Cuneo che effettua rilevamenti a campione per conoscere anche le condizioni di viabilità, così da intervenire in modo puntuale sulla gestione dei circa 3.300 km di strade provinciali cuneesi.

Il sistema di rilevazione della Provincia raccoglie i dati segnalati da 54 postazioni fisse, situate lungo la principale viabilità provinciale. Le postazioni sono 38 con spire magnetiche inserite nella pavimentazione stradale e 16 dotate di sensori a microonde installate su portali. Queste ultime sono installate su portali Toc e sono attive 24 ore al giorno. Il sistema consente di rilevare e trasmettere senza interruzioni e in tempo reale, attraverso un'interfaccia web, i dati del traffico giornaliero e delle condizioni di viabilità. Le postazioni della Provincia rilevano anche, a fini statistici, parametri di transito quali: data e ora, corsia, progressivo veicolare e classificazione, velocità.

le che va ripreso e presidiato per rendere più virtuosa la collaborazione tra il pubblico e il privato.

Ringraziamo come Confcooperative Cuneo “l'Ape Maira” per il prezioso lavoro svolto in questi anni da Daniela, Viviana e Luca e prima ancora con Angelica, siamo certi che il loro dinamismo imprenditoriale saprà individuare altre sfide capaci di dare valore ai nostri territori montani.

Chi fosse in Valle domenica 11 settembre passi a salutare Daniela, Viviana, Luca come gesto di riconoscimento di una piccola ma grande esperienza.

“Come Confcooperative - conclude il presidente - continuiamo a investire perché nelle nostre terre alte nascano imprese collaborative, il lavoro che con gli altri soggetti pubblici e sociali stiamo promuovendo su Cooperative di Comunità, Comunità energetiche, Associazionismo Fondiario continuerà con maggiore determinazione”.

INTERVENTI IN 98 CORSI D'ACQUA

Comune e Regione battono la burocrazia contro le alluvioni

Pulizia dei fiumi: basta scartoffie e perdite di tempo. Via ai lavori con l'autocertificazione

Diego Pistacchi

■ Le cose da fare si fanno, per le scartoffie c'è tempo. Marco Bucci aveva fatto della lotta alla burocrazia un punto fondamentale del suo programma. Con l'esempio della ricostruzione del Ponte Morandi ha dato prova di non scherzare. Ora che si tratta di affrontare un altro problema che non consente tentennamenti, il Comune, in accordo con la Regione che si trova perfettamente allineata sul concetto, accelera le procedure per gli interventi di messa in sicurezza della città dal rischio di alluvioni. I primi temporali, anche di forte intensità, si sono già verificati e non si può perdere tempo. Così Comune e Regione hanno deciso di «ridurre al minimo le tempistiche per il rilascio delle autorizzazioni idrauliche relative agli interventi in alveo, rispetto a quelle che sono le disposizioni normative in materia».

Comune e Regione sono all'opera per elaborare una nuova modalità operativa per gli interventi di pulizia di torrenti e rivi: l'obiettivo è di procedere con autocertificazioni da parte del Comune, modificando la normativa regionale, al fine di accelerare i tempi per le autorizzazioni e anticipare

così l'esecuzione dei lavori in alveo.

«Da inizio anno il Comune, insieme ad Aster, sta portando avanti un rigoroso piano di pulizia dalla vegetazione infestante dei rivi e torrenti sparsi per la città - dichiara l'assessore alle manutenzioni, Mauro Avvenente -. Dopo avere dato la precedenza alle situazioni più critiche, con oltre 60 interventi sparsi sull'intero territorio comunale, stiamo intervenendo ed interverremo via via sui corsi d'acqua di nostra competenza secondo una scala di priorità, per mettere in sicurezza idraulica tutta la città. Un obiettivo che puntiamo a raggiungere in maniera ancora più rapida attraverso una nuova modalità operativa a cui stiamo lavorando in sinergia con la Regione - che ringrazio per avere velocizzato i tempi di concessione delle autorizzazioni idrauliche - al fine di rendere più snelle ed efficienti le procedure. Per adesso facciamo con le autocertificazioni, ma l'obiettivo finale è quello di trasferire al Comune tutte le competenze, in modo che non ci siano passaggi inutili e lunghi da un ente all'altro».

In questo modo è stato possibile anticipare i tempi tecnici e già a metà settembre sono infatti stati eseguiti, o sono in

corso di svolgimento, lavori di messa in sicurezza di quasi cento tratti di corsi d'acqua che presentavano situazioni di criticità o necessitavano comunque interventi di manutenzione. Un lavoro non facile visto il grande numero di torrenti e corsi d'acqua di diverse dimensioni che tuttavia in passato hanno già causato esondazioni e danni. «La capillarità dei nostri rivi necessita un'attenzione costante, da ponente a levante: ordinari lavori di manutenzione e prevenzione, affiancati a più complesse opere strutturali, costituiscono l'elemento determinante nel percorso di tutela dal rischio idrogeologico - sottolinea Antonello Guiducci, Ceo di Aster -. Un impegno che non ha stagione, per la nostra azienda, coinvolta direttamente, con gli uffici competenti della civica amministrazione, nella pianificazione e nell'esecuzione degli interventi necessari a tutela della sicurezza dei cittadini e del territorio».

In effetti, la natura torrentizia dei corsi d'acqua che scorrono sul territorio genovese fa sì che, in caso di forti piogge improvvise, le criticità aumentino. Più volte, poi, è stato sollevato il dibattito se la presenza di vegetazione all'interno dei letti



dei torrenti possa essere un maggiore pericolo perché contribuisce ad aumentare il materiale che può essere trascinato a valle costituendo un ostacolo al deflusso. O se viceversa le radici, ovviamente quelle delle piante più consistenti, rappresentano un elemento di tenuta contro ulteriori smottamenti. Aster procede risolvendo il dubbio letteralmente «alla radice», rimuovendo cioè solo la parte esterna delle piante, in modo da non alterare l'equilibrio naturale e mantenere inalterati proprio le radici che hanno il compito di «trattenere» il suolo, oltre a rispettare l'habitat favorevole all'insediamento della fauna.

Perché tanta fretta? E perché c'è bisogno di procedure semplificate? Non sarebbe stato meglio partire prima e guadagnare tempo? La risposta a domande che spesso circolano tra chi passeggia lungo i corsi d'acqua e si porta avanti con i mugugni arriva direttamente dall'azienda che spiega come il taglio della vegetazione spontanea non possa essere anticipato eccessivamente. Un primo intervento nella stagione primaverile costringerebbe ad intervenire nuovamente in estate. Senza dimenticare che il compito di mettere in sicurezza la zona dei corsi d'acqua non spetta solo ad Aster. Ogni proprietario del mappale confinante con il corso d'acqua, ovvero il cosiddetto «frontista», deve per legge provvedere alla manutenzione del tratto d'alveo confinante con la sua proprietà. Questo piano straordinario d'autunno è stato finanziato dal Comune con lo stanziamento ad Aster di 2,7 milioni di euro. Fondi che coprono complessivamente 98 interventi di messa in sicurezza dei rivi, tra opere strutturali ed interventi di mera manutenzione, compresi quelli di pulizia dei rivi. La «manutenzione straordinaria» riguarda gli interventi su opere strutturali, muri d'argine e tombinature che risultino degradate, quella «ordinaria» è invece relativa all'eliminazione della vegetazione nell'alveo e sulle sponde, oltre che alla vasche e «pettini» costruiti per trattenere materiale pericoloso. Ad ora, a fronte di 73 interventi strutturali ultimati e/o in corso, sono già stati completati anche lavori di manutenzione ordinaria su 13 corsi d'acqua e ne sono stati avviati altri 12 sui torrenti e rivi cittadini.

INFRASTRUTTURE

Diga a rilento, scontro tra Pd, M5S, Toti e Bucci

Le infrastrutture accendono ancora la polemica politica. E questa volta sono Pd e 5 Stelle ad accusare il governatore Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci di non essere capaci a realizzare progetti. Oggetto del contendere è questa volta la diga del porto, per la quale si profila un possibile rinvio.

I partiti che da sempre criticano il progetto presentato (pur avendo dato il via libera all'opera che il governo Draghi da loro sostenuto ha inserito come fiore all'occhiello del Pnrr) questa volta si lamentano perché l'infrastruttura più attesa rischia di saltare. «Errori macroscopici prima e superficialità poi, rischiano di far perdere a Genova una montagna di soldi del Pnrr destinati alla nuova Diga di Genova. Ancora una volta, gara ferma nonostante la roboante propaganda di Toti a fine luglio - attaccano in una nota congiunta tutti i candidati pentastellati alle prossime elezioni -. Il motivo? Pare ci sia un potenziale rischio di conflitto di interessi da parte di uno dei componenti della commissione esaminatrice chiamata a valutare i due progetti pervenuti in Autorità di sistema portuale. A questo punto, le dimissioni di Signorini sarebbero un atto dovuto. C'è chi perde tempo ad accusare il M5S di gufare, e chi invece proprio come il M5S aveva a suo tempo messo in guardia gli enti, invitandoli a chiudere il cerchio muovendosi con la massima attenzione e non sparando proclami solo per convenienza elettorale. Non siamo stati ascoltati. Morale: tutto da rifare. E ora, nella migliore delle ipotesi, serviranno altri 40 giorni per ripartire. Ma quelli del «fare», esattamente cosa stanno facendo per evitare ulteriori intoppi?».

Duro anche il comunicato emesso dal Pd, con la segretaria Valentina Ghio che attacca personalmente Giovanni Toti e Marco Bucci attribuendo loro «un mix di dilettantismo e arroganza». «Da mesi assistiamo a una gestione per la realizzazione della Diga di Genova che lascia esterrefatti, per la leggerezza e la superficialità con cui viene affrontata da tutti i soggetti coinvolti - si legge nella nota firmata anche dal segretario metropolitano Simone D'Angelo e dal capogruppo in Regione Luca Garibaldi -. Di fronte a un'opera imponente e strategica per il futuro di Genova e della Regione, con un finanziamento di oltre un miliardo di euro e la prospettiva del ridisegno del rapporto tra la città e il suo porto, l'operato di Toti, Bucci e Signorini sta mettendo a serio rischio la realizzazione dell'opera. Dapprima non si sono colte le preoccupazioni in merito all'insostenibilità tecnico economica della gara, che l'ha vista andare deserta, e poi si sono improvvisati percorsi procedurali diretti che alla prima difficoltà sono implosi, rallentando ulteriormente l'iter dell'opera».

Arriva poi la replica della Lista Noi Moderati: «L'unica diga che non sarà mai realizzata è quella in grado di fare argine alla sfacciataggine di Movimento 5 Stelle e Pd - replicano gli esponenti del partito di Giovanni Toti ricordando gli stravaganti progetti di Toninelli per il ponte e i sateistici boicottaggi anche dei dem a ogni progetto per Genova, a partire dal voto contrario al decreto per la ricostruzione -. Siamo di fronte a un Pd che fa ironia sul modello Genova, quando la storia della città insegna che l'unico modello dei dem è stato quello di architettare procedure sempre più contorte che hanno condannato all'immobilismo per decenni questa regione e questa città. Pd e Cinque Stelle si mettano l'anima in pace. Non potendo più dare il cattivo esempio, sono gli unici che non possono permettersi buoni consigli a chi, a Genova e in Liguria, hanno dimostrato di saper fare le cose.

Secca anche la risposta di Marco Bucci: «È proprio grazie al modo di lavorare che abbiamo impostato a Genova in questi anni che siamo riusciti ad individuare un potenziale problema che necessita di immediate soluzioni. Non possiamo consentire che ci sia alcun dubbio sull'iter amministrativo di un'opera così strategica per il futuro di Genova e del nord Italia come la nuova Diga foranea. Devo ringraziare il team di lavoro della struttura che, ancora una volta, ha dimostrato alta professionalità individuando un potenziale problema e indicando la soluzione, senza la quale avremmo rischiato di essere soggetto a ricorsi e contro ricorsi che avrebbero allungato sensibilmente i tempi di realizzazione dell'opera».

Azienda in difficoltà

Alta tensione su Ansaldo Energia L'ad tranquillizza i lavoratori, i sindacati insorgono

■ Situazione sempre tesa ad Ansaldo Energia con l'amministratore delegato Giuseppe Marino che ha scritto ai dipendenti per tranquillizzarli: «Ribadiamo che l'azienda non è affatto in una situazione di pre-fallimento - assicura il massimo dirigente -. Ansaldo Energia è in piena continuità aziendale ed è destinataria di importanti investimenti nel quadro del Pnrr. Posizioni allarmiste tendono solo a vanificare il lavoro fatto e in corso, oltre che a danneggiare azienda e occupazione. È il momento della responsabilità, nell'interesse di Ansaldo Energia e soprattutto di tutti quanti ne fanno parte, non degli annunci e del clamore cercato a ogni prezzo».

Fra i sindacati che hanno innescato la reazione dei sindacati con la Fiom Cgil che ricorda le parole di William Shakespeare: «C'è del metodo in tanta follia». Nella lettera l'Ad parla anche di rilancio sulle energie rinnovabili «ma senza dare elementi di concretezza», dicono i sindacati che sottolineano anche come «la ricapitalizzazione non sia avvenuta, gli ordini per nuove lavorazioni non arrivano e quindi tutte le preoccupazioni di un notevole ridimensionamento dell'azienda restino in piedi».

In particolare, la Fim Cisl sottolinea: «registriamo due punti per noi fondamentali: il debito in fase di gestione e continuità oc-



cupazionale, queste notizie devono ancora essere confermate e rimane comunque la grossa problematica dei carichi di lavoro per il 2023. Siamo pronti a mobilitarci per la salvaguardia di Ansaldo Energia: no a qualsiasi idea politica di vendere pezzi di azienda che è un patrimonio della città intera e del nostro paese». Antonio Apa, coordinatore Uilm Liguria aggiunge: «Sono stupito e meravigliato dalla bella sinfonia che l'ing. Marino ha reso pubblica con una nota, invece contro gli allarmismi del sindacato e rassicurando i lavoratori che in Ansaldo Energia tra non molto tornerà il sereno. Peccato che la narrazione cozza con la situazione attuale dell'Azienda che non è certamente rosea. Nel merito vorrei contestare alcuni punti della sua narrazione. Perché l'Ad non ha il coraggio di ammettere che con la svalutazione ha voluto nascondere le perdite del 2021?».



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE